

Una lettera, *POCHISSIMO CONOSCIUTA E DIFFUSA*, scritta da Giuseppe Verdi il 16 giugno 1867, sette anni dopo l'unità d'Italia, ad Opprandino Arrivabene . Entrambi erano stati eletti parlamentari nel primo parlamento del Regno :

L'unità sarà la nostra rovina Moriremo tutti di fame

GIUSEPPE VERDI

«Cosa faranno i nostri uomini di Stato? Coglionerie sopra coglionerie! Ci vuole altro che mettere delle imposte sul sale e sul macinato e rendere ancora più misera la condizione dei poveri. Quando i contadini non potranno più lavorare ed i padroni dei fondi non potranno, per troppe imposte, far più lavorare, allora moriremo tutti di fame. Cosa singolare! Quando l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati, le finanze di tutti erano fiorenti! Ora che tutti siamo uniti, siamo rovinati. Ma dove sono le ricchezze di una volta? Addio, addio».



E' tutto riportato sul sito

www.francobampi.it/liguria/varie/unita_rovina.htm

Questa lettera è stata citata anche da "la Repubblica" il 13 agosto 1996
e da "l'Indipendenza" il 15 aprile 2012

Leggere anche sul RETRO